

Venerabile Bonolis

di **Giovanna Maria Fagnani**

«Quando volete, se siete stanche di questa vostra vita telefonate qua». Milano, primi anni trenta. Una giovane elegante, coi capelli raccolti e grandi occhi buoni, cammina in via Cesare Correnti e non si volta dall'altra parte quando incrocia per strada le prostitute. Anzi, si ferma a parlare e consegna il suo biglietto da visita. È Adele Bonolis, figlia di un'agiata famiglia milanese, che vive a due passi dalla basilica di Sant'Ambrogio. Adele — che, tra l'altro, è prozia del famoso conduttore Paolo Bonolis — è scomparsa nel 1980 e oggi riposa nel cimitero di Montano Lucino, piccolo centro del Comasco. Attorno alla sua tomba ci sono quelle delle sue prime amiche e collaboratrici. Tra loro anche alcune delle donne che, in quegli anni, ricevettero dalle sue mani il prezioso biglietto da visita. Fu la svolta che le portò a una nuova vita, lontano dallo sfruttamento, dall'emarginazione, dallo stigma sociale di quegli anni.

Alle ex prostitute, ma anche a ex carcerati e malati psichiatrici, Adele Bonolis, inse-



Sorriso È in corso la causa di beatificazione di Adele Bonolis (1909-1980), proclamata «venerabile» da Papa Francesco il 21 gennaio scorso

La storia



● Adele Bonolis, prozia del conduttore tv Paolo (foto), insegnante al liceo Berchet, negli anni 50 e 60 ha fondato quattro case per l'accoglienza di soggetti fragili

passionata ai dibattiti della sua epoca» racconta Alessandro Pirola, presidente della Fondazione Bonolis. Ancora oggi gli ospiti delle case — circa 140 — sono donne vittime di sfruttamento, ex detenute e malati psichiatrici. «Ciò che è cambiato è la modalità di cura e riabilitazione. Oggi siamo una struttura accreditata con il sistema sanitario e sede della scuola di specialità in Psichiatria dell'Università Bicocca». La centesima strada, diceva Adele, è quella della Provvidenza. Che non mancava mai di farla arrivare agli obiettivi. Oggi, quello della Fondazione, è di aprire 8 nuovi alloggi protetti.

Alla presentazione del do-



● Nella foto qui sopra Adele Bonolis con nipoti e pronipoti (Paolo è in basso a destra)

cufilm parteciperà anche Paolo Bonolis: «Zia ha fatto quello che ha fatto perché aveva cultura e fede. È lei che mi ha ispirato a incuriosirmi nella vita» ha ricordato il conduttore in una recente intervista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio di papa Francesco. Adele, prozia del conduttore tv, fu l'angelo degli ultimi e dei dimenticati. Un docufilm sulla sua vita

ci hanno reso sempre più consapevoli che ogni uomo è una parola di Dio non ripetuta e comunque è sempre un grande mistero».

«Era una donna di fede, ma uno dei temi a lei più cari era la laicità. Era una donna ap-

gnante di religione al liceo classico Berchet, ha dedicato la sua vita, riuscendo a fondare, con il sostegno di amici, benefattori e anche dell'allora arcivescovo Montini (futuro papa Paolo VI) quattro Case per il recupero e il reinserimento nella società delle persone fragili, a Montano Lucino, a Veduggio al Lambro e a Lenno. Per questi meriti il 21 gennaio papa Francesco l'ha proclamata «venerabile»: il primo passo verso la canonizzazione. E venerdì prossimo, alle 17.30, la Fondazione che porta il suo nome presenterà in streaming il docufilm «La centesima strada» girato da Paolo Lipari e dedicato a lei. Un evento a cui parteciperà anche l'arcivescovo Mario Delpini e che sarà trasmesso su www.fondazioneadelebonolis.it (e sul canale 178 del digitale terrestre e 839 su Sky).

Casa, una parola molto cara ad Adele: voleva che nelle sue strutture si respirasse un'aria quanto più possibile simile a quella di una famiglia. Anche a Villa Salus, dove si curavano per la prima volta persone dimesse dai manicomi giudiziari, si legge nei verbali «abbiamo avuto veramente dei miracoli di recupero inaspettato, veramente delle sorprese che

SANTANDREA

luxury houses



Via Morosini - Vendita

In stabile signorile, appartamento, posto al primo piano di circa 190 mq con doppi ingressi e doppia esposizione. Cucina con balcone, living con zona pranzo, quattro camere da letto, tre bagni. Completa il tutto una cantina di pertinenza. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.



Viale Piave - Vendita

Luminoso appartamento di 180 mq, bi-esposto, caratterizzato dall'agevole distribuzione degli spazi e per la presenza di due gradevoli balconi. Posto al secondo piano di un signorile stabile d'epoca con ascensore e portineria. Solaio. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.



Via Nerino - Vendita

In contesto d'epoca nella prestigiosa Via Nerino, a pochi passi dal Duomo, luminoso appartamento posto al quarto ed ultimo piano composto da Soggiorno, cucinotto, due camere, doppi servizi. Ottimo per investimento o come base di appoggio. Libero subito. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.



Via Torquato Tasso - Vendita

In elegante contesto d'epoca, proponiamo una soluzione immobiliare uso ufficio di circa 70mq al piano rialzato. L'immobile, in ottime condizioni manutentive, si presta ad eventuali rivisitazioni degli spazi. Può rispondere ad esigenze di flessibilità e destinazioni d'uso differenti. Ideale come ufficio o come studio medico. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.

La parola

VENERABILE

A gennaio Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto che dichiara venerabile Adele Bonolis, la fondatrice di Assistenza Fraterna, onlus che si occupa di ragazze madri, persone con problemi psichici ed ex prostitute



Milano • Via Sant'Andrea, 10/A • Tel: 02 77.55.47
milano@immobilisantandrea.it • www.immobilsantandrea.it
 MILANO • ROMA • TORINO • GENOVA • SANTA MARGHERITA LIGURE • FIRENZE • NAPOLI

L'omaggio

Addio Stoppani, 40 anni di Peck «Ha inventato la grandeur»

«Addio sommo Bottegaio che hai fatto immensa la cultura dell'attenzione, dell'accoglienza, l'arte del servizio al banco, hai inventato la grandeur delle enoteche italiane». È morto Mario Stoppani, imprenditore che ha reso con i suoi fratelli l'impresa Peck (bottega nata al 2 di via Orefici nel 1883) famosa in tutto il mondo. Tantissimi i messaggi di stima e di affetto ieri sul *Corriere*, tra cui quelli di Massimo Moratti e del presidente Fiera Enrico Pazzali. «Non ho avuto purtroppo il privilegio di lavorare con lui come con i fratelli Angelo e Lino, ma il nome di Mario Stoppani risuona come una leggenda non solo da Peck ma in tutto il mondo enogastronomico», ricorda Leone Marzotto, vice-chairman e ceo di Peck. La famiglia Stoppani entrò da Peck nel 1970 e avviò l'espansione del marchio. A novembre 2011 Pietro Marzotto ha acquistato due terzi di Peck. Ad aprile 2013, dopo 43 anni, la famiglia Stoppani è uscita dalla proprietà. Il proprietario è ora Pier Leone Marzotto, che ha aperto due punti vendita a Citylife e Porta Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA